

Data a rigel il 25 luglio dell'anno 517

Cara Julie,

spero che tu stia bene, e che la luce del sole che all'alba e al tramonto accoglie le mie preghiere abbia protetto e rischiarato la tua strada.

In questi ultimi giorni di luglio mi e' spesso capitato di fermarmi a pensare al lungo viaggio che abbiamo compiuto insieme. quei giorni passati al vostro fianco sono stati i piu' emozionanti della mia vita: non dimentichero' mai le giornate a cavallo, le lunghe notti passate a vegliare presso le braci del fuoco, gli scontri improvvisi e spaventosi che ho avuto l'onore di combattere al fianco dei tuoi amici e dei tuoi compagni.

Ma soprattutto non potro' mai dimenticare te e il tuo sorriso, capace di portare speranza quando tutto sembra andare per il verso sbagliato. Non credo di avertelo mai detto chiaramente, ma la tua presenza e le tue parole sono state capaci di darmi uno scopo che pensavo di aver perduto: e' stato soltanto grazie a te che ho compreso l'importanza dell'uniforme che ho scelto di indossare, ed e' alle tue parole che devo la forte, fortissima motivazione che oggi mi spinge a fare del mio meglio.

Mentre ti scrivo il sole sta salutando la fortezza con i suoi ultimi raggi: domani partiro' per una missione importante per conto di sir marcus. A partire dal giorno in cui abbiamo fatto ritorno il capitano aveva preso a trattarmi in modo strano; ti confesso che inizialmente mi era venuto da pensare che fosse adirato con me per qualche ragione: soltanto dopo ho capito che la sua severita' era dovuta all'incarico che mi avrebbe dato di li' a poco. A differenza della missione svolta con voi e affidata a Bernard, questa volta mi e' stato chiesto persino di prendere parte ad alcune riunioni, sulla base delle quali abbiamo via via preparato il piano d'azione: spero che quando avro' modo di scriverti ancora non sara' piu' un segreto, cosi' da poterti raccontare i dettagli.

In questi giorni che precedono la mia partenza fatico a prendere sonno. E' in quei momenti che ripenso alla nostra ultima conversazione, il giorno in cui ci siamo salutati: mi tornano alla mente le parole con cui mi hai rivelato che combattiamo la stessa battaglia. Vorrei poter essere con te e con i tuoi amici e condividere nuovamente la vostra lotta, combattendo fianco a fianco, ora come allora: ma so anche che c'e' un motivo per cui non posso farlo, e che il giuramento che abbiamo prestato, diverso e al tempo stesso simile, ci impone doveri piu' grandi

di qualsiasi desiderio. Per questo motivo intendo fare del mio meglio, per onorare l'uniforme che porto e per mostrarmi degno della tua fiducia e della tua stima.

Questa e' la prima lettera che scrivo a una ragazza: spero che mi perdonerai se non dovessi trovare le parole che ti aspettavi, ti confesso che molte di esse le sto ancora cercando; se non altro una l'ho trovata, ed e' con lei che ti saluto nella speranza di rivedere presto il tuo sorriso, di poterti ammirare ancora una volta mentre indossi il mio mantello.

Aspettami.

Perche' di una cosa sono certo, qualsiasi cosa gli Dei vorranno fare di noi io faro' in modo di incontrarti ancora.

*Lucius*